



Consiglio Permanente degli Enti Locali
Conseil Permanent des Collectivités Locales

L'attività degli organi del Consiglio permanente degli enti locali



*Predisposto da:
Casiraghi Alessandro
Chatrian Elena*

Illustrato al Comitato esecutivo
nella seduta del 19 gennaio 2010

Illustrato all'Assemblea
nella seduta del 6 aprile 2010

INDICE

| | |
|---|----------|
| Premessa | 3 |
| 1. Il Consiglio permanente degli enti locali | 4 |
| 1.1 Gli organi | 4 |
| 1.2 Le funzioni | 5 |
| 1.3 La struttura organizzativa | 6 |
| 1.4 La formulazione dei pareri | 7 |
| 2. Il Cpel in numeri | 9 |
| 2.1 Le sedute degli organi | 9 |
| 2.2 L'espressione dei pareri | 10 |
| 2.2.1 I pareri per tipologia di atto | 10 |
| 2.2.2 I pareri per area tematica e dipartimenti | 11 |
| 2.2.3 I pareri per ente richiedente | 12 |
| 2.2.4 I tempi di espressione del parere | 13 |
| 2.2.5 Gli esiti delle votazioni dell'Assemblea sui pareri | 14 |

Premessa

Il report che segue si pone l'obiettivo di operare un tentativo di quantificazione di alcune delle attività del Consiglio permanente degli enti locali per l'anno 2009. Nella prima parte verranno brevemente descritti l'origine, la struttura organizzativa e l'insieme delle funzioni di tale organismo. Nella seconda parte si analizzeranno i dati relativi alle sedute degli organi del Cpel e ai pareri espressi dallo stesso nel corso del 2009.

1. Il Consiglio permanente degli enti locali

Il Consiglio permanente degli enti locali è l'organismo di rappresentanza degli enti locali valdostani, istituito con l'obiettivo di favorire la partecipazione di tali soggetti alla politica regionale¹.

Il Cpel è stato istituito con decreto del Presidente della Regione in attuazione della legge regionale 7 dicembre 1998, n.54, "Sistema delle Autonomie della Valle d'Aosta" e si è insediato il 22 giugno 1999.

Tale organismo è dotato di autonomia funzionale e organizzativa; esso, dunque, è dotato di un proprio regolamento ed è autonomo nel decidere il proprio assetto organizzativo².

In quanto rappresentante degli enti locali valdostani, il Cpel è composto dai Sindaci dei 74 Comuni, dai Presidenti delle 8 Comunità montane e dal Presidente del Consorzio Bacino Imbrifero Montano (BIM), per un totale di 83 membri.

1.1 Gli organi

Sono organi del Cpel:

- l'**Assemblea**: costituita da tutti gli 83 componenti del Cpel, elegge tra i suoi membri, a maggioranza dei componenti, il Presidente e i Vice Presidenti. Essa assume ogni iniziativa e compie ogni atto utile a favorire e incentivare la partecipazione attiva degli enti locali alla politica regionale e al processo di formazione delle decisioni che concernono le comunità locali;
- la **Presidenza** e la **Vice Presidenza**: il Presidente è nominato dall'Assemblea tra i propri componenti, unitamente a due Vice Presidenti di cui uno vicario. Il Presidente rappresenta il Consiglio permanente, convoca e presiede le sedute dell'Assemblea e coordina i lavori del Comitato esecutivo. Il Presidente svolge, inoltre, funzioni di rappresentanza nei confronti della Regione e di tutti gli altri soggetti che si rapportano con il Consiglio permanente;
- il **Comitato esecutivo**: l'Assemblea all'inizio di ogni legislatura nomina, su proposta del Presidente, un Comitato esecutivo composto da 11 membri, oltre il Presidente e i Vice Presidenti che ne fanno parte di diritto. Il Comitato esecutivo si riunisce di norma ogni settimana. Nello specifico, esso si occupa di predisporre l'esame dei progetti di legge e degli atti amministrativi sottoposti dall'Amministrazione

¹ Art. 60 (Istituzione) della l.r. 7 dicembre 1998, n.54, "Sistema delle Autonomie della Valle d'Aosta"

² Art. 63 (Regolamento) della l.r. 7 dicembre 1998, n.54: "Il Consiglio adotta, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il proprio regolamento, che ne disciplina il funzionamento e l'organizzazione[...]"

regionale, secondo quanto previsto dalla legge regionale. I membri del Comitato esecutivo fungono, di norma, da coordinatori delle consulte in base alle competenze specifiche e ai dipartimenti di riferimento.

1.2 Le funzioni

Come prevede l'art. 65 della legge regionale 54/98, il Cpel ha le seguenti funzioni:

- esamina argomenti di interesse generale per i Comuni e gli altri enti locali della Regione;
- propone qualsiasi iniziativa d'interesse generale per gli enti locali, nonché rivolge alla Regione proposte ed istanze, alle quali l'Amministrazione regionale deve dare tempestiva risposta;
- esprime pareri su tutti i progetti di legge presentati dal Consiglio regionale che interessino gli enti locali;
- esprime pareri su proposte di provvedimenti amministrativi a carattere generale o regolamentare che interessino gli enti locali, e ad esso sottoposte dal Consiglio regionale o dalla Giunta regionale, secondo le rispettive competenze;
- provvede alla nomina o alla designazione di rappresentanti degli enti locali su richiesta della Regione o di altri enti.

Il Consiglio permanente degli enti locali ha, dunque, **funzioni propositive e consultive**, finalizzate al coinvolgimento dei Comuni e delle Comunità montane nelle scelte programmatiche e nei processi di riforma della Regione. Esso formula pareri e proposte sull'attuazione del Sistema delle autonomie e, più in generale, sulle materie concernenti i rapporti tra Regione ed enti locali. Attraverso l'espressione di pareri il Cpel partecipa al processo di formazione delle leggi regionali.

Inoltre, l'art. 66 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 afferma che, per coinvolgere gli enti locali ai processi decisionali dell'Amministrazione regionale di interesse degli stessi e per assicurare il concorso del Sistema delle autonomie alla formazione dei disegni di legge regionale di grande riforma in materia di enti locali, agli obiettivi della programmazione regionale e ai provvedimenti di carattere generale che interessano gli enti locali stessi, il Presidente della Regione convoca riunioni con il Consiglio permanente degli enti locali, anche su richiesta dello stesso Consiglio. In tali riunioni si possono:

- promuovere intese e accordi con la Regione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;
- promuovere il coordinamento della programmazione regionale e comunale;
- concorrere alla determinazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie che la legge regionale assegna ai Comuni e agli altri enti locali;
- promuovere iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;
- promuovere le forme di collaborazione tra gli enti locali e tra questi e la Regione.

1.3 La struttura organizzativa

Al fine di consentire la corretta attuazione delle funzioni di sua competenza, nel corso del 2008 il Cpel si è dotato di una nuova struttura organizzativa. In data 29 luglio, il Comitato esecutivo del Cpel e il Consiglio di Amministrazione del Celva hanno approvato la propria organizzazione politica, articolata in **14 dipartimenti**. Questi dipartimenti fanno riferimento a sei macro aree, la cui articolazione è stata approvata nel Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2009. Tali macro aree sono le seguenti:

| Area sviluppo istituzionale |
|---|
| <i>Dipart. 1 – Affari istituzionali e riforme</i> |
| <i>Dipart. 2 – Politiche per i piccoli comuni e per la montagna</i> |
| <i>Dipart. 4 – Finanza e contabilità</i> |

| Area sviluppo delle risorse umane |
|--|
| <i>Dipart. 3 – Formazione e gestione delle risorse umane</i> |

| Area sviluppo sociale e culturale |
|--|
| <i>Dipart. 5 – Servizi sociali e politiche per la casa</i> |
| <i>Dipart. 6 – Minori e sanità pubblica</i> |
| <i>Dipart. 7 – Cultura e politiche educative</i> |

| Area sviluppo economico |
|---|
| <i>Dipart. 8 – Agricoltura artigianato e tipicità</i> |
| <i>Dipart. 9 – Lavoro, economia e energia</i> |
| <i>Dipart. 10 – Sport, turismo e commercio</i> |

| Area sviluppo del territorio |
|---|
| <i>Dipart. 12 – Urbanistica e territorio</i> |
| <i>Dipart. 13 – Politiche dell'ambiente e qualità urbana</i> |
| <i>Dipart. 14 – Risorse idriche, rifiuti e difesa del suolo</i> |

| Area sviluppo organizzativo |
|--|
| <i>Dipart. 11 – Servizi associati, progetti strategici e innovazione tecnologica</i> |

Per ogni dipartimento è prevista una componente politica e una componente tecnica:

- **Componente politica:** a capo di ogni dipartimento è stato designato un responsabile politico (individuato tra i componenti del Comitato esecutivo) che svolge attività di pianificazione strategica, di analisi e di amministrazione. Ogni responsabile politico di dipartimento è affiancato da una "squadra" di colleghi Amministratori in grado di supportarlo nell'approfondimento dei diversi temi inerenti il proprio settore di competenze. Tale gruppo di lavoro permanente prende il nome di **consulta**.
- **Componente tecnica:** oltre alla componente politica, al responsabile di dipartimento e alle relative consulte, è prevista una componente tecnica atta a supportare la parte politica nell'attività istituzionale. Il sistema prevede che per ogni

dipartimento sia individuato un referente tecnico interno all'organizzazione. Inoltre, a supportare il referente tecnico sono stati individuati alcuni segretari comunali o di Comunità montana, i quali potranno, attraverso le loro competenze, coadiuvare il referente tecnico nella sua attività. Gli strumenti operativi del referente tecnico sono i **consulenti**, i **tavoli tematici** e le **comunità professionali**.

I 14 dipartimenti, supportati dalle **29 consulte**, hanno visto il coinvolgimento di ben **90 Amministratori locali**, di cui **68 tra Sindaci e Presidenti di Comunità montana** e **24 Segretari comunali**.

Tale impianto organizzativo è stato approvato dalle Assemblee del Cpel e del Celva, riunitesi nella seduta del 4 novembre 2008. L'obiettivo principale di questa nuova ripartizione è lo sviluppo degli enti locali attraverso una sempre più efficace politica di consolidamento del Cpel nel governare le collettività locali con mirati interventi nei diversi ambiti della società.

1.4 La formulazione dei pareri

Tra le diverse attività svolte dal Cpel, si prenderà ora in considerazione quella relativa alla **formulazione dei pareri** per un suo approfondimento.

Come è stato già detto, l'art. 65 della l.r. 7 dicembre 1998, n.54 sancisce che **il Cpel esprime pareri su tutti i progetti di legge che interessino gli enti locali** presentati dal Consiglio regionale **e su proposte di provvedimenti amministrativi a carattere generale o regolamentare che interessino gli enti locali**, e ad esso sottoposte dal Consiglio regionale o dalla Giunta regionale, secondo le rispettive competenze.

In particolare, si possono distinguere alcune tipologie di documenti tra quelli che giungono sul banco del Cpel:

- **argomenti di interesse generale:** il Cpel "esamina gli argomenti di interesse generale per i Comuni e gli altri enti locali della Regione" ai sensi della lettera a, comma 2, art. 65 della l. r. 7 dicembre 1998, n.54;
- **disegni di legge:** vengono elaborati e redatti dal Consiglio regionale. Tutti i disegni di legge prodotti dal Consiglio regionale vengono inviati al Cpel affinché questo ne venga a conoscenza; il Cpel si esprime soltanto su quelli "che interessino gli enti locali" ai sensi della lettera c, comma 2, art. 65 della l. r. 7 dicembre 1998, n.54;
- **proposte di deliberazione della Giunta regionale e altri provvedimenti amministrativi:** vengono formulati dalla Giunta o dal Consiglio regionale; il Cpel si esprime, ai sensi della lettera d, comma 2, art. 65 della l. r. 7 dicembre 1998, n.54;
- **testi concordati:** vengono trasmessi dall'Agenzia Regionale delle Relazioni Sindacali (ARRS); il Cpel si esprime ai sensi dell'art. 38 l.r. 23 ottobre 1995, n.45³.

3 Comma 2 art. 38 l.r. 23 ottobre 1995, n.45"Il Consiglio permanente degli enti locali esprime parere sul testo concordato dei contratti collettivi regionali entro trenta giorni dalla data di trasmissione del testo stesso da parte dell'Agenzia regionale per le relazioni sindacali. Decorso tale termine il parere si intende favorevole. La Giunta regionale, nei quindici giorni successivi all'acquisizione del parere del Consiglio permanente degli enti locali o al decorso del termine, si pronuncia in senso positivo o negativo, tenendo conto fra l'altro degli effetti applicativi dei contratti collettivi anche decentrati relativi al precedente periodo contrattuale e della conformità alle direttive impartite dal Presidente della Regione. Decorso tale termine l'autorizzazione si intende rilasciata".

Al fine di consentire al Consiglio permanente degli enti locali l'espletamento delle sue funzioni, la presidenza del Consiglio regionale provvede a trasmettere copia di tutti i progetti di legge e di regolamento regionali presentati.

La procedura prevista per l'espressione dei pareri da parte del Cpel è la seguente:

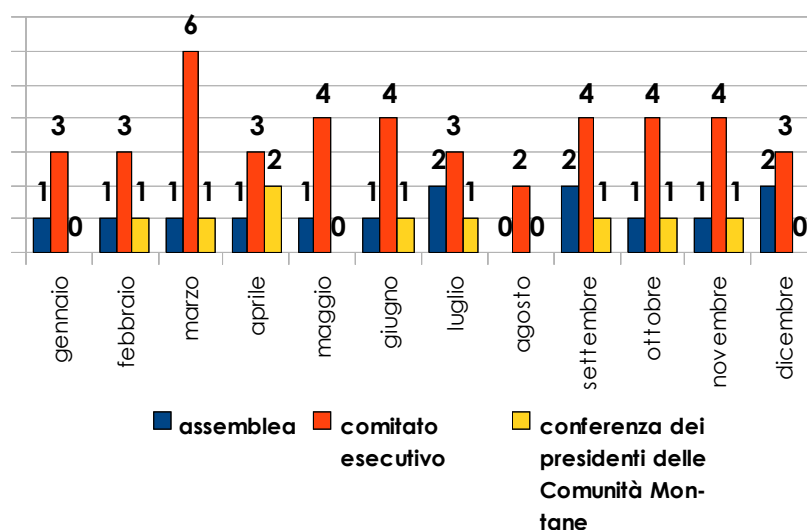
- il Comitato esecutivo individua e incarica il responsabile politico e la relativa consulta a cui affidare la fase istruttoria e di esame del documento in questione;
- segue poi una fase di approfondimento dei contenuti del documento, sia da un punto di vista tecnico, sia da un punto di vista politico, attraverso il coinvolgimento delle consulte, del referente tecnico e dei Segretari referenti di dipartimento;
- dopo la fase di istruttoria, il documento viene sottoposto all'esame e al parere dell'Assemblea del Cpel;
- il testo definitivo del parere viene pubblicato all'interno della sezione "Iter dei pareri" del sito www.celva.it.

2. Il Cpel in numeri

Il 2009 è stato l'anno del consolidamento delle attività degli organi istituzionali neoeletti del Cpel. Uno dei principali obiettivi che gli organi del Cpel si sono posti è stato quello di rafforzare il ruolo del Consiglio permanente all'interno del Sistema delle Autonomie, rendendo più efficiente ed efficace l'attività dell'espressione dei pareri. Rafforzare il ruolo del Consiglio permanente ha significato soprattutto agire per rafforzare i rapporti di governance con gli altri soggetti istituzionali operanti all'interno del sistema Valle d'Aosta. È per questa ragione che si è lavorato molto per sviluppare i rapporti con l'Amministrazione regionale e facilitare il flusso di informazioni. Si sono così rafforzati gli scambi con gli Assessorati, con il Consiglio regionale e con le Commissioni consiliari. Molto è stato fatto anche per garantire il rispetto delle tempistiche fissate dalla legge. È stato implementato il sistema informativo per la gestione dell'iter dei pareri, introdotta una scheda specifica per ogni atto sottoposto a parere, indetta un'Assemblea non più soltanto con cadenza mensile ma ogni tre settimane.

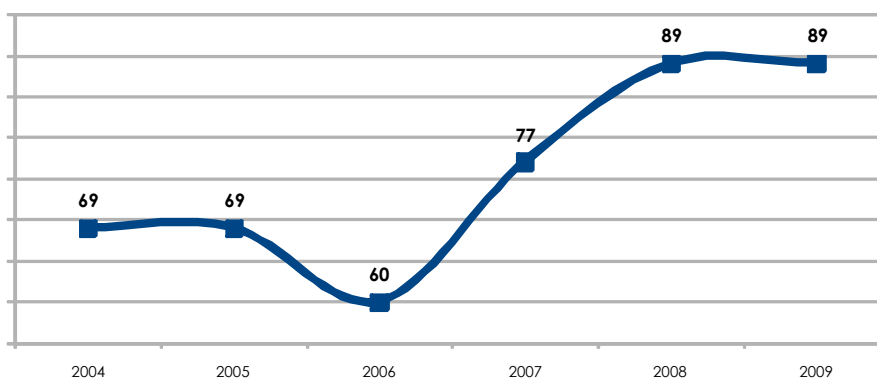
2.1 Le sedute degli organi

Nel corso del 2009 l'**Assemblea** si è riunita **14** volte, mentre il **Comitato esecutivo** si è riunito per un totale di **43** volte e la **Conferenza dei Presidenti delle Comunità montane** si è riunita per un totale di **9** volte. Nel grafico è presentato l'andamento mensile delle sedute degli organi.



2.2 L'espressione dei pareri

Nel corso del tempo il Cpel è stato sempre più sollecitato nella sua attività istituzionale di espressione dei pareri. Dal 2004 al 2009, il numero complessivo di pareri espressi dall'Assemblea del Cpel è stato il seguente: si parte dai **69** del 2004 e 2005, per passare ai **60** del 2006, **77** nel 2007 e **89** nel 2008 e nel 2009. Risulta così un aumento del 29% dei pareri espressi considerando il periodo dal 2004 al 2009.

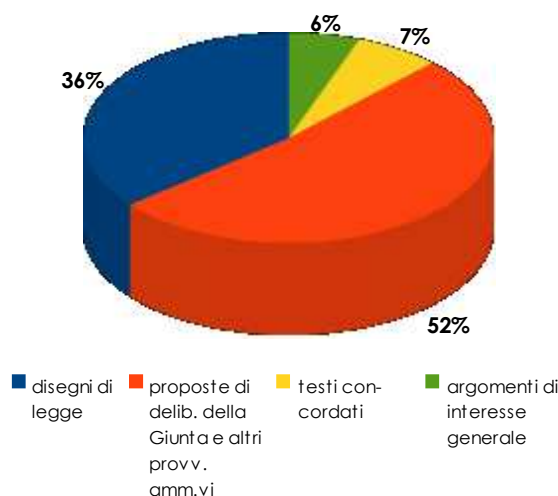


2.2.1 I pareri per tipologia di atto

Nel corso del 2009 il Cpel si è espresso su un totale di 89 atti, tra cui si possono distinguere:

- **32 disegni di legge;**
- **46 proposte di deliberazione della Giunta regionale e altri provvedimenti amministrativi;**
- **6 testi concordati;**
- **5 argomenti di interesse generale.**

Dal grafico è possibile constatare come la tipologia di atti sui quali più frequentemente il Cpel si esprime siano le proposte di deliberazione della Giunta regionale, seguiti dai disegni di legge⁴.



⁴ I valori percentuali indicati nel grafico sono approssimati all'unità.

2.2.2 I pareri per area tematica e dipartimenti

È possibile distinguere i pareri espressi per dipartimento organizzativo e area di riferimento, come illustrato nella seguente tabella:

| Area sviluppo istituzionale | 2008 | 2009 |
|---|-------------|-------------|
| <i>Dipart. 1 – Affari istituzionali e riforme</i> | 1 | 13 |
| <i>Dipart. 2 – Politiche per i piccoli comuni e per la montagna</i> | 0 | 0 |
| <i>Dipart. 4 – Finanza e contabilità</i> | 19 | 16 |
| Totale | 20 | 29 |

| Area sviluppo delle risorse umane | 2008 | 2009 |
|--|-------------|-------------|
| <i>Dipart. 3 – Formazione e gestione delle risorse umane</i> | 7 | 7 |
| Totale | 7 | 7 |

| Area sviluppo sociale e culturale | 2008 | 2009 |
|--|-------------|-------------|
| <i>Dipart. 5 – Servizi sociali e politiche per la casa</i> | 19 | 10 |
| <i>Dipart. 6 – Minori e sanità pubblica</i> | 10 | 16 |
| <i>Dipart. 7 – Cultura e politiche educative</i> | 2 | 1 |
| Totale | 31 | 27 |

| Area sviluppo economico | 2008 | 2009 |
|---|-------------|-------------|
| <i>Dipart. 8 – Agricoltura artigianato e tipicità</i> | 0 | 0 |
| <i>Dipart. 9 – Lavoro, economia e energia</i> | 2 | 3 |
| <i>Dipart. 10 – Sport, turismo e commercio</i> | 4 | 2 |
| Totale | 6 | 5 |

| Area sviluppo del territorio | 2008 | 2009 |
|---|-------------|-------------|
| <i>Dipart. 12 – Urbanistica e territorio</i> | 10 | 10 |
| <i>Dipart. 13 – Politiche dell'ambiente e qualità urbana</i> | 6 | 4 |
| <i>Dipart. 14 – Risorse idriche, rifiuti e difesa del suolo</i> | 4 | 4 |
| Totale | 20 | 18 |

| Area sviluppo organizzativo | 2008 | 2009 |
|--|-------------|-------------|
| <i>Dipart. 11 – Servizi associati, progetti strategici e innovazione tecnologica</i> | 5 | 3 |
| Totale | 5 | 3 |

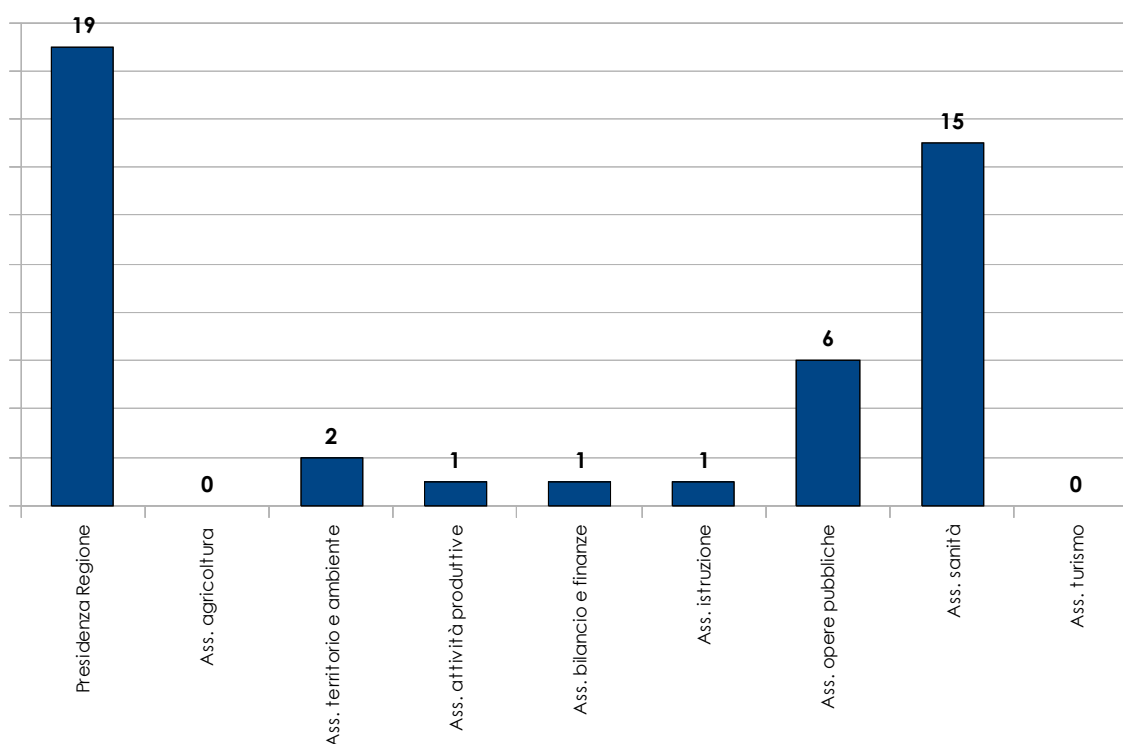
Come si può osservare dalla tabella, nel confronto tra 2008 e 2009 è possibile evidenziare come esistano dei dipartimenti che non sono stati oggetto di richiesta di parere ("Politiche per i piccoli comuni e per la montagna" e "Agricoltura, artigianato e tipicità"). Inoltre, il dipartimento "Affari istituzionali e riforme" ha subito una notevole sollecitazione nell'attività di espressione dei pareri in ragione delle proposte legate alla riforma della normativa elettorale e quelle legate al pacchetto anti-crisi. Infine, dal grafico è possibile notare come le aree che sono maggiormente sollecitate nell'attività di espressione dei pareri siano anche presidiate da una specifica risorsa dedicata al tema.

2.2.3 I pareri per ente richiedente

E' possibile distinguere gli 89 pareri espressi dal Consiglio permanente nel corso del 2009 sulla base degli enti richiedenti. Dai dati risulta che:

- la **Presidenza del Consiglio** regionale è stata l'ente richiedente di **36 pareri**;
- l'**Amministrazione regionale** è stata l'ente richiedente di **45 pareri**;
- il **Comune di Aosta** è stato l'ente richiedente di **2 pareri**;
- l'**Agenzia regionale per le relazioni sindacali** è stata l'ente richiedente per **6 pareri**.

Inoltre, risulta d'interesse la specificazione dei soggetti richiedenti un parere all'interno dell'Amministrazione regionale. Il grafico sottostante riporta il numero di pareri che sono stati espressi per i soggetti operanti nell'Amministrazione regionale.



Si nota come la maggior parte degli atti provengano dalla Presidenza del Consiglio regionale, seguiti dalla Presidenza della Regione. Gli altri enti richiedenti di una certa rilevanza sono l'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, l'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica e l'Agenzia regionale delle relazioni sindacali. Risultano invece non aver inviato alcun atto normativo l'Assessorato agricoltura e risorse naturali e l'Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti.

2.2.4 I tempi di espressione del parere

Il comma 4 dell'art. 65 della l.r. 7 dicembre 1998, n.54 stabilisce che “i pareri del Consiglio permanente degli enti locali sono espressi entro trenta giorni dalla richiesta, fatti salvi eventuali termini diversi stabiliti dalle leggi regionali. In caso di decorrenza del termine è facoltà dell'amministrazione richiedente di procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere”. Nel grafico sottostante vengono riportati i tempi di risposta nell'attività dell'espressione dei pareri. Come si può osservare, l'80% dei pareri viene espresso nei limiti di legge, vi è poi un 12% dei pareri che viene espresso entro i dieci giorni successivi e un 8% che hanno superato i 40 giorni di permanenza presso il Cpel.

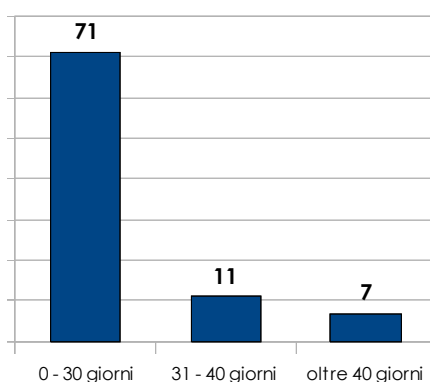
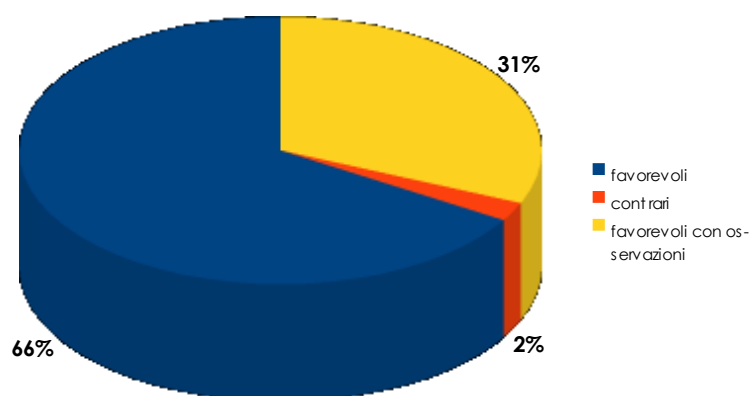


Illustrazione 1: nel conteggio dei tempi di espressione sono stati presi in considerazione come data di partenza quella risultante dal protocollo dell'ente richiedente e come data di chiusura quella della seduta dell'Assemblea durante la quale il parere è stato approvato.

Dei 7 pareri che hanno superato i 40 giorni di permanenza presso il Consiglio permanente, due sono stati caratterizzati da un processo di concertazione prolungato con l'Amministrazione regionale in quanto si trattava di temi di particolare delicatezza ed importanza per gli enti locali. Tali atti sono stati il disegno di legge n. 28 recante “Disposizioni urgenti in materia di ampliamento di esercizi di ristorazione e di strutture alberghiere e di realizzazione di centri benessere in alcune tipologie di strutture ricettive. Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11” e la proposta di deliberazione della Giunta regionale recante “Esame di deliberazione concernente le integrazioni e modificazioni alla DGR n. 2883/2008 recante “Approvazione delle direttive per l'applicazione dell'art. 2, comma 2, lettera b), c), d), e), f), g), h), i), della l.r. 19 maggio 2006, n. 11: Disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Abrogazione delle leggi regionali 15 dicembre 1994, n. 77, e 27 gennaio 1999, n. 4 e revoca della DGR n. 1573/2007”. Altri quattro pareri sono stati ricevuti a cavallo della pausa estiva degli organi istituzionali. Vi è poi un ultimo parere espresso sulla relazione sul tempio crematorio.

2.2.5 Gli esiti delle votazioni dell'Assemblea

Degli 89 pareri espressi dall'Assemblea del Cpel nel corso del 2009, 59 sono stati favorevoli, 28 favorevoli con osservazioni / proposte modificative e 2 contrari⁵.



È possibile notare come la quasi totalità dei pareri siano favorevoli in forza della preventiva e fattiva collaborazione e condivisione che gli organi istituzionali del Cpel mettono in atto con l'Amministrazione regionale. I casi di pareri con osservazioni sono legati alla volontà del Consiglio permanente di porre l'attenzione su alcune questioni delicate legate alle materie in oggetto, per le quali il Cpel ha voluto farsi portavoce delle istanze degli enti locali.

⁵ I valori percentuali indicati nel grafico sono approssimati all'unità.



Consiglio Permanente degli Enti Locali
Conseil Permanent des Collectivités Locales

I nostri uffici sono in

Piazza Narbonne, 16
11100 Aosta

tel 0165 43 347 - fax 0165 36 95 53

www.celva.it - info@celva.it